

LA PAROLA OGNI GIORNO

3/04/2020

Don Paolo

Buongiorno a tutti, oggi è venerdì 3 aprile e noi meditiamo il Vangelo di domenica, la domenica delle Palme, siamo al capitolo 11 di Giovanni, versetto 55 fino al capitolo 12 versetto 11.

Di questo lungo e straordinario brano di Vangelo, mi colpisce un passaggio, quando Gesù è a cena alla casa di Betania, Marta serve, Lazzaro è a tavola con Lui, Maria, dice Giovanni, prese 300 grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

Ecco, un gesto inaspettato, esagerato, senza, potremmo dire, apparente senso o senza buon senso, cioè al di là di quello che era conveniente fare.

E Giuda questo lo ha capito molto bene, e dice: "Perché non si è venduto questo profumo per 300 denari e non si sono dati ai poveri". Ecco tutto questo spreco è sconveniente, è fuori luogo, non ne vale la pena.

Che cosa altro ci consegna allora il gesto inaspettato, esagerato, sconveniente di Maria?

Quei 300 grammi di profumo di puro nardo ci raccontano che cosa vuol dire *amare* sul serio.

Amare qualcuno è perdere il senso della misura, è essere in qualche modo sempre oltre ciò che conviene o ciò che ha senso fare.

Sì perché quando ami qualcuno, proprio perché tutto ciò di cui hai bisogno ce l'hai lì davanti a te, è lì con te, lo hai trovato finalmente, tutto il resto conta davvero poco, tutto il resto puoi permetterti di sprecarlo, puoi permetterti di esagerare, perché il valore, il costo e la fatica che ogni cosa richiede, diventano assolutamente relativi se servono a dire quanto la mia amata, il mio amato, è prezioso per me. Quando ami, *esageri*.

Maria ha trovato il suo amore grande, e per Lui ha dato tutto, e anche di più, e ha capito così che donna grande lei è, capace anche lei di gesti inaspettati, sorprendenti, esagerati, capace anche lei, che prima era così incredula, così arrabbiata, così delusa, da Gesù, di amare sul serio.

E l'ha capito, ha capito tutto, questo Maria perché non si è stancata di rimanere ai piedi di Gesù.

Mi ha davvero emozionato, e messo in ginocchio letteralmente e fisicamente, il gesto che ha compiuto papa Francesco in piazza San Pietro venerdì 27 marzo: un uomo in silenzio, davanti a Gesù, che prega e che ci invita a consegnare le nostre vite, anche con tutto ciò che nella nostra vita fa paura, nelle mani del Crocefisso.

E allora chiedo per me e per ciascuno di noi, all'inizio di questa settimana autentica, il dono e la grazia di poter stare con il Signore, non come qualcosa che è dovuto, qualcosa che è da fare, un precetto che devo soddisfare senza creatività, senza generosità, senza sorprese, insomma una fede che ricorda molto

quella di Giuda nel Vangelo di oggi: conta solo ciò che capisco, quello che ritorna a mio vantaggio e a patto che questa cosa non mi chieda troppa fatica.

No. Io chiedo di entrare in questa settimana autentica come Maria, che ha capito chi e che cosa conta veramente, e ciò che invece passa.

Ha capito Maria che grande donna lei è, quanto grande è la sua fede e come è forte l'amore che ha nel cuore, perché non ha rinunciato a restare ai piedi di Gesù, con tutto il nardo che aveva e anche con quello che mai si sarebbe permessa di avere.

Buona giornata.